

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vasta eco nel mondo, il PSI tace, la DC temporeggia, il PRI recrimina, Longo insiste

## Il PCI primo anche in Europa

### I partiti della maggioranza in stato di «shock emotivo»

La stampa estera: un risultato le cui conseguenze si avvertiranno a lungo - Riunito l'Ufficio politico, Rognoni rivendica il ruolo di «partito-guida dell'alleanza»

1981		1979	
1. PCI (Italia)	11,6	1. CDU-CSU (RFT)	13,7
2. DC (Italia)	11,5	2. DC (Italia)	12,7
3. CDU-CSU (RFT)	9,3	3. SPD (RFT)	11,3
4. SPD (RFT)	9,2	4. PCI (Italia)	10,3
5. Gollisti e giscardiani (FR)	8,5	5. Conservatori (GB)	6,5
6. Conservatori (GB)	5,1	6. Giscardiani (FR)	5,5
7. Laburisti (GB)	4,8	7. PS (FR)	4,7
8. PS (FR)	4,1	8. Laburisti (GB)	4,2
9. PSI (Italia)	3,9	9. PCF (FR)	4,1
10. PCF (FR)	2,2	10. PSI (Italia)	3,8
		11. Gollisti (FR)	3,3

### Dopo i fumogeni giorni di verità

di EMANUELE MACALUSO

LA LETTURA dei commenti al voto, pubblicati dai giornali di ieri, non ci ha riservato grandi sorprese. Quasi tutti, infatti, si limitano a ripetere la monotona litania del voto «miracolo» e dell'«effetto Berlinguer», ritenendo così di atturare il colpo subito. Né si rendono conto di mettere in luce, con questa insistenza, un dato positivo del voto: il grande richiamo politico elettorale esercitato dalla figura di Berlinguer, segretario del PCI. Ci voleva un commento del giornale della Confindustria per ricordare, con rude realismo, a tanti sprovveduti, che «il voto al PCI è ancora oggi, cosa che non si dà per solidità, pietà o compassione». E lo stesso articolo di «Sole 24 Ore» invita a considerare con maggiore serietà «la politica seguita dai comunisti negli ultimi tempi nei confronti di una maggioranza rissosa e inconcludente». C'è da dire, del resto, che negli stessi articoli nei quali si insiste sul fatto della «emotività», sono contenute tante significative considerazioni sul governo e sulla maggioranza. Ne cito solo una, scritta dal più autorevole dei giornalisti che hanno toccato queste corde. Scrive Montanelli che «da quando sono alleati questi cinque partiti non fanno che insidiarsi e sgambettarsi a vicenda». E, con un tocco di finezza, aggiunge: «E questo gioco al massacro, che nella campagna elettorale ha raggiunto il suo acme, non ha soltanto influito sui risultati ma ne ha anche stravolto il senso attribuendogli quello, del tutto improprio, di un regolamento di conti fra tenutari di governo». Quando c'è stato anche un effetto «tenutari di governo», a decidere del voto.

Tuttavia c'è chi persevera. La «Nazione» di Firenze ci ha infatti spiegato che «democristiani, socialisti e laici sono ancora più in ieri obbligati a collaborare» e che «l'effetto Craxi si farà sentire solo tra qualche mese». Campa cavallo!

Piazzesi, sulla «Stampa», scrive invece, per sottolineare, che «se la DC sceglie il momento più favorevole per dire all'inquilino di Palazzo Chigi, con garbata fermezza, che il contratto è scaduto».

Cosa si dirà, giunti allo sfrazzato, i «tenutari di governo» non sappiamo ma non ci vuole una grande fantasia per immaginarlo.

Da parte loro i commentatori più paludati sono prodigi negli inviti alla prudenza, alla buona educazione. Per il direttore del «Giorno», infatti, «il grande tema della verità» sarà «costituito dalle regole di comportamento».

A questo punto c'è da chiedersi seriamente due cose. E mai possibile che solo per un problema di palato si siano liquefatti i due governi Spadolini e quello di Fanfani che ci portò alle elezioni anticipate e si tenga tuttora in sala riamanzando quello di Craxi? E perché si nega come dice D'Amato sulla «Nazione» — sono «obbligati a collaborare»? È possibile che non si tenti neppure di fare una analisi politica di una qualche serietà sul fatto che, ci sia un presidente laico o socialista o democristiano, i governi del pentapartito sono comunque paralizzanti e paralizzanti su tutto tranne che sull'inglettere qualche stangata al salario o sul torchiare ulteriormente chi pa-

ROMA — Un PSI sotto shock reagisce con il mutismo al voto che, condannando la coalizione di governo, ha fatto al tempo stesso erolare come un castello di carte i progetti craxiani di una nuova «centralità» socialista. Il socialdemocratico Longo si affanna a invitare gli alleati «a serrare le file». Ma è probabile che oggi siano gli stessi socialisti a interrogarsi sull'effettiva convenienza di un'occupazione di Palazzo Chigi che rischia di assomigliare, d'ora in poi, piuttosto a una prigione. La DC ha rifiutato l'ufficio politico, e pur evitando documenti impegnativi ha lasciato trapelare consistenti conferme dei messaggi della prima ora: Craxi può pure restare al suo posto ma nel ruolo di esecutore della linea dei programmi e della volontà del partito democristiano. Ma alcuni settori sembrano addirittura spingere per lo sfrazzato subito: la tenuta dello Scudo crociato, accettata all'insuccesso dei concorrenti socialisti e laici, ha ridato — ha detto ieri Rognoni — «autorità alla DC e nuova legittimità ad essere partitista dell'alleanza».

Dal silenzio socialista e dalle flebili reazioni dei laici è difficile al momento capire se gli alleati accetteranno le condizioni «capestro» poste dalla DC per evitare che

Antonio Caprarica  
(Segue in ultima)

ROMA — È il successo del Partito comunista italiano il vero protagonista dei commenti del dopo elezioni in tutto il mondo. Editoriali, commenti, articoli su tutti i giornali, dichiarazioni di leader, politici, esperti, ma anche qualche imbarazzato ed inusitato silenzio sono la prova della risonanza di quello che quasi tutti chiamano, usando la parola italiana, «il sorpasso». «Governare senza i comunisti, è sempre impresa delicata in Italia, sarà ora più difficile. Così l'autorevole quotidiano finanziario americano «Wall Street Journal» sintetizza il giudizio sul risultato elettorale in Italia. E prosegue: «La vittoria comunista a un mese dalla morte di Enrico Berlinguer costituisce un rivolgimento nella scena politica nazionale. Non avrà forse effetti diretti ma è un considerevole colpo psicologico per il governo pentapartito di Craxi, per il partito socialista, per il partito democristiano». Se il sorpasso resta al centro dei commenti, spesso stupefatti, della stampa mondiale, certe facili valutazioni su un voto tutto emozionale, tutto legato all'«ultimo omaggio che gli italiani avrebbero voluto rendere a Enrico Berlinguer hanno già perso smalto e vengono sostituite da analisi più attente. E così il «New York Times», «nonostante la sostanziale tenuta del partito socialista, l'impatto del voto potrà

Maria Giovanna Maglie  
(Segue in ultima)

Il sorpasso non è soltanto italiano, ma europeo. È quanto risulta da questa graduatoria compilata in base al numero dei voti (in milioni) ottenuti dai maggiori partiti dei quattro paesi più popolosi della CEE: Italia, Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna, Francia. I comunisti italiani passano dunque dal quarto al primo posto scavalcando i socialdemocratici tedeschi, la DC italiana e quella di Kohl. Un risultato reso possibile oltre che dall'aumento dei voti del PCI e dalla flessione degli altri partiti anche dalla diminuzione dei votanti in Gran Bretagna e nella Germania federale.



## Clamorosa accusa: violazione di segreti di Stato

### In carcere il col. Giovannone

### Fu l'uomo dei servizi a Beirut

Arrestato anche un suo collaboratore - Una vicenda legata al traffico delle armi

ROMA — Violazione di segreto di Stato, ecco l'accusa che ha portato in carcere l'altro sera a Roma il colonnello Stefano Giovannone, ex dirigente del Sismi, per anni rappresentante dei servizi segreti italiani nel Medio Oriente, personaggio assai noto, ascoltato più volte nell'ambito di scottanti vicende politico-giudiziarie riguardanti il terrorismo e il traffico d'armi. Il mistero avvolge, per ora, l'indagine da cui è scaturito questo clamoroso arresto ordinato dal sostituto procuratore di Roma, Giancarlo Armati. Si sa solo che l'in-

chiesta rappresenta un delicatissimo stralcio di un'attrezzata indagine: quella sulla misteriosa scomparsa a Beirut, quattro anni fa, dei due giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo. Un'indagine che dovrebbe essere alla fine, nel cui ambito fu incriminato anche l'ex capo del Sismi e diretto superiore di Giovannone, il pidista Santovito, e nel corso della quale furono ascoltati anche due ex presidenti del Consiglio, ministri, rappresentanti dell'Olp e della Farnesina.

A cosa si riferisce il reato di violazione di segreto di Stato e quello, parallelo, contestatogli dal magistrato di rivelazione di notizie riservate? Impossibile dirlo con precisione; dal muro di riserbo innalzato da ieri mattina, quando si è appresa la notizia, è uscita una sola indicazione: lo sfondo di questa vicenda avrebbe a che fare con il traffico d'armi, argomento per cui il colonnello Giovannone è stato già sentito nell'ambito

Bruno Miserendino  
(Segue in ultima)



Licio Gelli

## Col secondo memoriale

### Gelli attacca Tina Anselmi e lancia nuovi ricatti

Questa volta tenta di coinvolgere anche Cossiga per una vecchia storia di francobolli dell'Ordine di Malta - Insulti alla Commissione d'inchiesta - Nega tutto

ROMA — Una contestazione di tutta la prerelazione Anselmi, nuovi ricatti per i partiti dell'area governativa e una serie di rivelazioni su una vicenda di alcuni anni fa: quella dei francobolli dello Smom (il Sovrano Militare Ordine di Malta) che avrebbe dovuto far incassare all'anacronistico raggruppamento molti miliardi e che invece portò allora presidente del Consiglio dei ministri, Francesco Cossiga, il ministro delle Poste, Nino Gullotti, e il ministro degli Esteri, Franco Maria Malfatti, davanti all'inquirente Gelli, nella seconda parte del

### Nell'interno

#### Il primo giorno di Ostellino: torna la «cordata» Di Bella

Rivoluzione negli organici del Corriere della Sera, al primo giorno di direzione di Piero Ostellino: sono stati reintegrati molti uomini della «cordata» di Franco Di Bella, che era iscritto alla P2. Stamane frattanto Giovanni Valentini, direttore designato dell'«Espresso», incontra la redazione. A PAG. 7

#### Più aspra la lotta dei minatori inglesi

Lo sciopero dei minatori inglesi rischia di degenerare ma il governo rimane intransigente e rifiuta di intervenire. Il brutale scontro tra poliziotti e minatori ha intanto provocato aspre polemiche tra i conservatori e i laburisti. A PAG. 9

#### Mitterrand stasera a Mosca per una visita «esplorativa»

Il presidente francese Mitterrand arriva stasera a Mosca per una visita di tre giorni. Più volte fissata e poi rinviata, la visita avviene in un momento difficile dei rapporti Francia-URSS e più in generale est-ovest; Mitterrand la definisce una «esplorazione senza illusioni». A PAG. 9

## Ieri l'annuncio della morte alla ripresa dei lavori della Camera

### Rose rosse sul banco di Berlinguer

Il discorso del vicepresidente de dell'assemblea Azzaro - «Gli siamo riconoscenti: anche in Parlamento ha dato il meglio di sé» - Presenti la vedova e il figlio

ROMA — «Per Berlinguer non hanno parlato solo i comunisti: l'impetuoso e spontaneo moto di solidarietà di tanta gente non è dovuto solo alla pietà umana per chi cade combattendo ma soprattutto, crediamo, rivolto ad un uomo politico che ha dato, con intransigenza morale e abnegazione, un contributo essenziale per la crescita della democrazia nel paese della Costituzione repubblicana e per la pace. Così il vice-presidente di turno della Camera, il democristiano Giuseppe Azzaro, ricordando ieri pomeriggio in aula la repentina e tragica morte del segretario generale del PCI avvenuta a Camera chiusa per l'imminenza delle elezioni europee.

Tutti i deputati si alzarono. In aula, quasi al completo, il



ROMA — La Camera commemora Enrico Berlinguer. Sul suo seggio un mazzo di fiori

Giorgio Frasca Polara  
(Segue in ultima)

Wladimiro Settimelli  
(Segue in ultima)